

USI & CONSUMI

Libri scolastici, come difendersi dalla stangata

© CATALDI A PAG. 18

Istruzione quanto mi costi

7,2 mln

Gli studenti in Italia tra primarie, medie e superiori. Spese in arrivo per le famiglie
Tra testi, zainetti e corredo si arriva alla bella cifra di mille euro a scolaro. Mentre si spenderà la metà per le elementari dove i libri sono gratis

Scuola, suona la campanella: come attenuare la stangata

Consigli per orientarsi nella giungla dei buoni-libro e degli sconti tra nuovo e usato

» BARBARA CATALDI

Non bastano le bollette da pagare con la batosta del canone Rai incluso, le scadenze fiscali di settembre e il frigorifero da riempire al rientro dalle ferie. Dietrol'angolo c'è anche un'altra stangata: l'acquisto del corredo scolastico e dei libri per 7 milioni e 190 mila studenti. Una botta da 1.000 euro a figlio, tra testi scelti dai professori, zaini, diari, compassi, colori, vocabolari vari e quaderni da comprare da qui al prossimo giugno. Cifra che si riesce dimezzare se i bambini vanno ancora alle elementari, visto che almeno a loro, quando frequentano una scuola pubblica, lo Stato garantisce i libri gratis.

PICCOLO VANTAGGIO. A tutti toccherà comunque aprire il portafoglio e fare i conti con corredi griffati, supereroi stampati un po' dappertutto, capricci da "martellamento televisivo" e prezzi da capogiro: si va dallo zaino estendibile Angry Birds Kids da 78 euro, ai diari Bastardi Dentro o Comix venduti a 15 euro; dall'astuccio della Juve o della Roma da 35 euro, allo zainetto della Converse da 43, fino allo zaino Trainer Tarp Backpack Superdry da 93 euro, manco dovessero fare una scalata sul

Monte Bianco. E meno male che i prezzi rispetto all'anno scorso non sono aumentati molto. Secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, che ogni anno li registra in cartolerie e grande distribuzione, nel 2016 la spesa per il materiale scolastico dei nostri figli, pari a circa 518 euro cadauno, ha fatto registrare un aumento medio dello 0,8%.

Altra voce di spesa pesantissima sono i libri. Il ministero dell'Istruzione all'inizio di quest'anno ha confermato, con una nota, l'abolizione del vincolo pluriennale di adozione dei testi scolastici. In questo modo i docenti possono adottare ogni anno una nuova edizione degli stessi libri, obbligando i genitori a ricomprare le nuove versioni pur possedendo le vecchie.

L'unico aiuto restano i buoni-libro, privilegio per pochi. I comuni, salvo eccezioni, li erogheranno solo a famiglie con Isee fino a 10.632,94: 130 euro in prima media, 60 e 70 euro per seconda e terza media, 140 euro per il primo anno di superiori, 90 per il terzo, e 70 per il secondo, quarto e quinto.

Qualche Regione, però, è più generosa di altre. In Lombardia, per esempio, la Dote scuola spetta anche a chi frequenta istituti privati paritari e ha un Isee fino a 42.000 euro; mentre per chi va alla scuola pubblica il limite di reddito è

molto più basso: Isee pari a 15.494 euro. Ma i paradossi nella regione guidata da Roberto Maroni non sono finiti: il contributo per l'acquisto di libri e materiale didattico spettano ad alunni fino a 18 anni nel pubblico. Nel privato, invece, il limite sono 21 anni. Insomma, i ciucci ripetenti, se vanno in una scuola a pagamento, meritano di essere sostenuti economicamente più dei colleghi brillanti ma meno ricchi che vanno nelle scuole statali. In Lombardia chi ha già di più merita di più. Per cui i fondi stanziati per i libri degli allievi delle private per il 2016 sono pari a 25 milioni, più del doppio di quelli stanziati per gli studenti della scuola pubblica, pari a 11.100.000 euro, comprensivi degli 8 milioni erogati dallo Stato.

BONUS E INGIUSTIZIE a parte, i libri restano l'investimento più pesante, ma in calo. Stando ai rilevamenti di Federconsumatori, quest'anno la spesa diminuirà del 6% rispetto al 2015: per i testi obbligatori, più 2 dizionari si spenderanno in media 498 euro a ragazzo. I più penalizzati saranno gli studenti di prima media e di primo liceo: le famiglie dei primi arriveranno a spendere fino a 461 euro, quelle dei secondi, nel caso del classico dove i vocabolari sono addirittura 4, sborseranno anche 735 euro.

L'unica via per risparmiare restano l'usato, gli acquisti on

line e i supermercati. Con l'usato si ottengono sconti tra il 30 e il 50% del prezzo di copertina. A Roma è ormai tradizione andare a cercare tra le bancarelle del mercato dei libri di Lungotevere Oberdan, ma in ogni città se ne può trovare uno. L'Unione degli studenti sul suo profilo Facebook ne dà continuamente notizia.

Se invece si opta per l'acquisto on line meglio puntare sul nuovo. Secondo *skuola.net*, sito d'informazione creato quindici anni fa da due liceali, su Amazon si ottiene mediamente il 15% di sconto, mentre *libraccio.it* restituisce il 15% di spesa affrontata in buoni acquisto. Anche le catene di supermercati permettono di ordinare i libri di scuola con promozione inclusa. In questo caso, però, bisogna avere un po' di pazienza per la consegna. Con ad restituisce fino al 25% in buoni acquisto. Esselunga prevede il 15% di sconto per i posses-

sori di carta fedeltà, mentre Carrefour.

Simply e Auchan offrono il 15% del valore speso in buoni sconto. Per dizionari e libri di approfondimento, infine, la versione digitale può essere una soluzione. Grazie ai bassi costi di produzione e al 4% di

Iva gli eBook si trovano a prezzi bassissimi. Un vocabolario può costare dai 3 agli 8 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

498 €

La spesa media per l'acquisto di libri e dizionari. A cui vanno aggiunti 518 euro per il materiale scolastico

0,8%

L'aumento medio della spesa per il materiale scolastico. Per i testi la spesa diminuirà del 6% rispetto allo scorso anno

30-50%

Il risparmio che si ottiene acquistando i libri usati. Nei supermercati, sul nuovo, si risparmia tra il 15 e il 25% rispetto al prezzo di copertina

Diversi tra i banchi
 Contributi a chi ha un Isee fino a 10 mila euro. La Lombardia privilegia le private

